

Comunicare il sorriso di Dio

Proposta per oggi : LUNEDI' 20 aprile

- Ok Giovanni... ok... ora mi ci metto... anzi no, scusami, sono stanco, non ce la faccio proprio...
- D'accordo. Allora se non ce la fai, scrivigli e digli che non ce l'hai fatta.
- Va bene... anzi no, che figura ci faccio? La devo preparare e basta, eccheca volo! Non si fa così!
- Ok, dai, allora tiriamoci su le maniche e iniziamo a scrivere...
- Va bene... anzi no, guarda, proprio non ce la faccio, mi spiace... glielo dico e spero che capiscano...
- Ma certo che capiranno...
- Guarda, che gliene frega a loro se sono stanco, un impegno è un impegno... e va beh, se li deluderò pazienza...

Perché questa serrata lotta interiore "Lo faccio / Non lo faccio"?

Il "balletto dell'imperfezione" a volte lo ingaggiamo con una persona fuori di noi, altre volte con noi stessi.

Perché il non farlo è una sconfitta.

Piccola o grande secondo te?

Dipende.

Dipende da quanto mi brucia farmi vedere imperfetto e limitato, da quanto mi identifico nel mio limite e nella mia fragilità, da quanto lo accetto e lo integro nel cammino della mia vita, che comprende anche piccole e grandi cadute, piccole e grandi vergogne, piccole e grandi ripartenze.

Se hai vissuti balletti dell'imperfezione simili, come ne sei uscito?

Che effetto ti fa la sconfitta e l'imperfezione che sperimenti, piccola o grande che sia?

Alla fine due righe sono riuscito a buttarle giù, e ne sono felice.

E lo sarò ancora di più se la prossima volta che sentirai di non farcela, e sarai stanco e svuotato, e ti verrà la tentazione di rivolgerti tante brutte parole, potrai dire serenamente a te stesso:

« non ce l'hai fatta. È andata così. »

e potrai accogliere con un pizzico di serenità in più il tuo piccolo o grande fallimento, con la serena consapevolezza che le versioni beta non sono mai perfette: neppure noi.

A domani

